

XI LEGISLATURA

REGIONE LAZIO

CONSIGLIO REGIONALE

Si attesta che il Consiglio regionale nella seduta n. 73 del 25 novembre 2020 ha approvato la mozione n. 370 concernente:

**INIZIATIVE VOLTE A PREVENIRE E CONTRASTARE LA VIOLENZA
CONTRO LE DONNE**

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO CHE

- secondo l'ultimo rapporto 2020 dell'Istituto europeo per la parità di genere (EIGE – European Institute for Gender Equality), l'Italia si colloca in 14° posizione in Europa con un punteggio di 63.5 su 100 nel “Gender equality index”. Pur riscontrando un progressivo miglioramento rispetto al 2010 (+10,2 punti), il risultato complessivamente è ancora 4.4 punti al di sotto della media europea;
- il Global Gender Gap Report 2020 del World Economic Forum colloca l'Italia al 76° posto su 153 Paesi nel mondo ed evidenzia come la parità tra uomini e donne a livello globale, in assenza di radicali cambiamenti, non sarà raggiunta prima di un centinaio di anni considerata la strutturale e trasversale persistenza di divari tra uomini e donne, sia dal punto di vista sociale che dal punto di vista economico;
- l'obiettivo 5 dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 2015 è dedicato a “Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze”;
- le Nazioni Unite riconoscono che concretizzare la parità dei sessi e l'emancipazione delle donne e delle ragazze nel mondo darebbe un contributo fondamentale al progresso di tutti gli obiettivi e dei traguardi. Tuttavia, il raggiungimento del pieno sviluppo del potenziale umano e dello sviluppo sostenibile non potrà realizzarsi se ancora metà della popolazione mondiale è privata di diritti e opportunità;
- nello specifico, donne e ragazze devono poter godere della parità di accesso ad un'educazione di qualità, alle risorse economiche e alla partecipazione politica nonché delle pari opportunità con uomini e ragazzi per quanto riguarda il lavoro e le responsabilità dirigenziali e decisionali;

PREMESSO INOLTRE CHE

- nel 1999 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha designato il 25 novembre Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, invitando governi e organizzazioni sociali a fare la propria parte per sensibilizzare e agire a contrasto delle discriminazioni e disuguaglianze di genere che la alimentano;
- l'Organizzazione mondiale della sanità riconosce inoltre la violenza contro le donne come un grave problema di salute pubblica, di dimensione globale, che incide direttamente sul benessere fisico e psichico delle donne e indirettamente sul benessere sociale e culturale di tutta la popolazione, determinando, dunque, un costo sociale che il sistema deve sostenere;
- la violenza contro le donne “in quanto donne” è riconosciuta dal diritto internazionale come grave violazione dei diritti umani e come tale è definita dalla convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, nota come “Convenzione di Istanbul” del 2011;
- la convenzione riconosce la violenza maschile contro le donne come fenomeno sociale e culturale, strutturale e radicato nelle nostre società nonché trasversale a ceti e condizioni personali e materiali, che richiede pertanto la creazione di un quadro organico di interventi volti alla prevenzione, all'emersione dei casi e alla protezione delle vittime, alla perseguibilità dei reati

afferenti e alla promozione costante di una cultura del rispetto della dignità e della libertà delle donne;

- l'Italia ha ratificato e reso esecutiva la Convenzione di Istanbul con propria legge del 27 giugno 2013, n. 77 e implementato negli anni la normativa di contrasto alla violenza di genere, in particolare con:
 - legge 23 aprile 2009, n. 38 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 febbraio 2009, n. 11, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori" che ha introdotto il cosiddetto reato di stalking;
 - legge 15 ottobre 2013, n. 119 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 14 agosto 2013 n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province" che ha introdotto le varianti di omicidio per relazione affettiva (cosiddetto femminicidio) nonché disposizioni per tutelare i minori dalla violenza "assistita";
 - decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 80 recante "Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro, in attuazione dell'articolo 1, commi 8 e 9, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" che ha previsto il congedo speciale retribuito per le lavoratrici vittime di violenza di genere;
 - legge 11 gennaio 2018, n. 4 recante "Modifiche al codice civile, al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani per crimini domestici" che ha istituito il sistema di tutele per gli orfani di femminicidio;
 - legge 19 luglio 2019 n. 69 recante "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere" che ha istituito il cosiddetto Codice Rosso al fine di abbreviare e facilitare i percorsi di denuncia e giudiziari;
- nonostante i numerosi interventi normativi, è ancora molto difficile raccogliere dati e statistiche sui femminicidi e su tutti i tipi di violenze e, anche per questo, nel 2017 è stata istituita una commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio che ha l'obiettivo di studiare quali sono i meccanismi che legittimano e alimentano la violenza sulle donne e di elaborare strategie e politiche per contrastarla;

CONSIDERATO CHE

- con l'articolo 6 del proprio Statuto la Regione Lazio "fa propri i principi della Dichiarazione universale dei diritti umani" e in particolare si impegna, al comma 6, a rimuovere "ogni ostacolo che impedisce la piena parità delle donne e degli uomini nei vari settori di attività attraverso l'attivazione di azioni positive" e garantire "le pari opportunità tra donne e uomini nell'esercizio delle funzioni regionali" anche assicurando "l'equilibrio tra i sessi nelle nomine e designazioni di competenza degli organi regionali";
- negli anni, la Regione Lazio ha messo in atto molteplici iniziative finalizzate al contrasto alla violenza di genere, nonché al conseguimento delle pari opportunità tra uomini e donne in ambito lavorativo, scolastico, economico;
- la legge regionale 19 marzo 2014, n. 4 recante "Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del

rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna” prevede, interventi regionali finalizzati alla promozione di politiche integrate di prevenzione e contrasto alla violenza di genere. In particolare:

- promozione, presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, di specifici progetti e interventi per la diffusione di una cultura dei diritti umani e del rispetto dell’altro, con particolare riferimento alla prevenzione e al contrasto della violenza e al superamento degli stereotipi di genere;
- sostegno e potenziamento delle strutture e dei servizi di presa in carico, di accoglienza e di reinserimento sociale e lavorativo delle donne vittime di violenza e dei loro figli;
- promozione e rafforzamento delle reti locali idonee a prevenire e a contrastare episodi di violenza nei confronti delle donne;
- promozione di interventi volti a sostenere l’autonomia economica e psicologia delle donne vittime di violenza, ai fini dell’inserimento lavorativo, anche attraverso forme di sostegno a iniziative imprenditoriali;
- sostegno alla formazione professionale rivolta agli operatori pubblici e del privato sociale;
- in applicazione della legge regionale 19 marzo 2014, n. 4 da sei anni nel Lazio è operativa la cabina di regia per la prevenzione ed il contrasto della violenza contro le donne, che si occupa di coordinare gli interventi e le misure per la prevenzione ed il contrasto della violenza contro le donne e il sostegno delle vittime e dei loro figli, di formulare e coordinare le proposte da sottoporre alla Giunta regionale, relativamente al piano regionale in materia e, infine, di promuovere l’attivazione di una rete regionale antiviolenza di cui fanno parte le istituzioni, gli enti pubblici e privati, le reti locali nonché le associazioni operanti nel settore assicurando il raccordo con la rete nazionale antiviolenza del dipartimento per le pari opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- la legge regionale 17 giugno 2020, n. 3 recante “Interventi di prevenzione e sostegno in materia di diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti” è intervenuta, integrando la normativa nazionale, sul fenomeno del cosiddetto Revenge Porn impegnando la Regione a garantire interventi di prevenzione, sostegno alle vittime e, in generale, di diffusione della cultura del consenso e del rispetto della dignità nonché della vita privata;

RICORDATO INOLTRE CHE

- la Regione Lazio ha:
 - fortemente implementato la rete dei centri antiviolenza e delle case rifugio sul territorio che, ad oggi, conta 13 centri antiviolenza esistenti e 11 di prossima apertura, 8 case rifugio funzionanti e 2 in via di apertura;
 - istituito il contributo di libertà rivolto alle donne che hanno subito violenza, segnalate dalle legali rappresentanti delle case rifugio e dei centri antiviolenza della rete regionale, al fine di riconoscere un sostegno nella delicata fase di conquista dell’autonomia personale delle donne, anche con figli/figlie minori;
 - istituito un premio annuale rivolto alle studentesse e gli studenti delle scuole superiori, dedicato alla memoria di Donatella Colasanti e Rosaria Lopez barbaramente uccise a San Felice Circeo, il 1° ottobre 1975 per mano di un gruppo di ragazzi loro coetanei;

- istituito il progetto “Io non odio” rivolto alle studentesse e gli studenti delle scuole superiori e realizzato come un percorso di sensibilizzazione sui temi del contrasto della violenza maschile contro le donne e degli stereotipi di genere, della promozione della parità di genere e delle pari opportunità. Dal progetto nascerà la rete delle scuole del Lazio contro la violenza;
- approvato il protocollo d’intesa per definire le modalità di accesso al “Patrocinio legale” in favore delle donne vittime di violenza, senza limiti d’età e che non dispongono di un reddito sufficiente ad assicurarsi un’adeguata difesa, al fine di garantire loro l’assistenza legale in ambito penale e civile;
- istituito il finanziamento per una rosa di iniziative pubbliche volte alla valorizzazione dei luoghi della memoria delle donne;
- individuato alloggi appartenenti al patrimonio immobiliare dell’Ater perché vengano riservati all’autonomia abitativa delle donne vittime di violenza.

TENUTO CONTO CHE

- secondo l’Istat, in Italia una donna su tre ha subito qualche forma di violenza nel corso della sua vita, specialmente in famiglia. Questo vuol dire che poco meno di sette milioni di donne tra i sedici e i settant’anni hanno subito violenza fisica (20,2 per cento) o sessuale (21 per cento);
- gli autori delle violenze più gravi sono prevalentemente i partner o gli ex partner (62,7 per cento). Gli sconosciuti invece nella maggior parte dei casi commettono molestie sessuali (76,8 per cento);
- la violenza di genere è un fenomeno strutturale e diffuso, ma ancora in gran parte sommerso. Secondo le stime Istat, infatti, solo il 12% delle violenze è denunciato;

TENUTO INFINE CONTO CHE

- secondo i dati del Viminale, durante gli 87 giorni di lockdown per l’emergenza coronavirus (9 marzo – 3 giugno 2020) sono stati registrati 58 omicidi in ambito familiare-affettivo di cui 44 hanno registrato una donna come vittima (75,9%) con una media, durante il lockdown, di una donna uccisa in famiglia ogni due giorni;
- sempre secondo il report del Ministero dell’Interno (dati fino al 31 luglio) gli omicidi di donne in ambito familiare-affettivo al di fuori del periodo di lockdown sono stati 60 su un totale di 104 omicidi familiari-affettivi (69,8%), cioè mediamente su base annua uno ogni sei giorni,

IMPEGNA

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE E LA GIUNTA REGIONALE

- a continuare a promuovere iniziative integrate, coordinate e strategiche volte al contrasto della violenza sulle donne e dei femminicidi, avvalendosi delle competenze espresse dalle associazioni del territorio regionale;
- ad implementare in ogni sua parte la normativa relativa al contrasto della violenza di genere e approvare quanto prima ogni provvedimento necessario a completare il quadro legislativo regionale con una prospettiva di genere trasversale;

- a coinvolgere e sostenere in modo adeguato gli enti locali nel rilancio della propria strategia contro la violenza di genere, sia per quanto riguarda le azioni di sensibilizzazione della cittadinanza, culturali e di valorizzazione del protagonismo femminile, sia per quel che concerne le progettualità ed i servizi di competenza per una presa in carico e un sostegno concreto alle donne in difficoltà, con particolare attenzione alle donne vittime di discriminazioni multiple;
- ad adottare, a partire dalla legge di bilancio regionale, lo strumento del bilancio di genere che, nell’ottica del gender mainstreaming, consente di determinare l’impatto delle politiche pubbliche su donne e uomini e persegue obiettivi di equità, efficienza, trasparenza e partecipazione;
- a sostenere sul piano nazionale la necessità di istituire un osservatorio e un sistema di monitoraggio sulla violenza di genere, concertato coi centri antiviolenza, che sia in grado di fornire una lettura corretta e tempestiva dei dati riguardanti questa complessa e radicata forma di violenza;
- a rappresentare in sede di Conferenza delle Regioni e della Conferenza Stato-Regioni la necessità di un impegno di pianificazione e finanziario adeguato alla sfida strategica di superare la violenza contro le donne, a valere sulle risorse del Recovery Fund, da utilizzare in quota parte sui territori grazie all’apporto della Regione Lazio su questo tema.

I CONSIGLIERI SEGRETARI

Daniele GIANNINI

f.to Daniele Giannini

Gianluca QUADRANA

f.to Gianluca Quadrana

**IL PRESIDENTE DELL’AULA
VICEPRESIDENTE
(Giuseppe Emanuele CANGEMI)**

f.to Giuseppe Emanuele Cangemi

Si attesta che la presente mozione, costituita da n. 6 pagine, è conforme al testo deliberato dal Consiglio regionale.

**Per il Direttore del Servizio Aula e commissioni
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Cinzia Felci)**

f.to Cinzia Felci